

prima per *Radio Tau* all'Antoniano di Bologna e poi per *Radio Due* sempre dalla città felsinea: i suoi sono racconti da ascoltare, piccole favole teatrali, che lo indirizzeranno a misurarsi più tardi con l'insegnamento dell'arte scenica seguendo un istinto che lo costringerà a calpestare i palcoscenici per gran parte del suo tempo. L'amore per la direzione artistica e il teatro, insieme all'attività professionale di regista di opere liriche e ad altre incursioni a tutto campo nell'ambito delle attività culturali e della formazione, con divagazioni in campo pubblicitario per la cura di campagne ad hoc come quella della Levoni, lo porterà in giro per l'Italia a farsi apprezzare come commediografo e come ideatore e curatore di adattamenti teatrali di opere cinematografiche.

Ad un certo punto, quasi per sintesi naturale fra inclinazione artistica e spirito di orgoglio, di inafferrabile gratitudine verso le proprie origini, si ritroverà a dedicare una grandissima parte delle sue energie (e della sua vita) agli intrecci e alla storia del rapporto fra un'arte e un luogo.

La prima è fatalmente il cinema: una passione, quella per il grande schermo, che si porta dietro da sempre, come spettatore e come professionista, accanto a quella di misurarsi direttamente con la produzione; una passione che lo farà diventare un profondo conoscitore della filmografia italiana da proporre al pubblico, attingendo a piene mani dal suo archivio personale, in serate dedicate alle proiezioni e ai dibattiti, fornendo spunti per discussioni libere, e critiche spesso rigorose, severe e taglienti, sulle opere presentate.

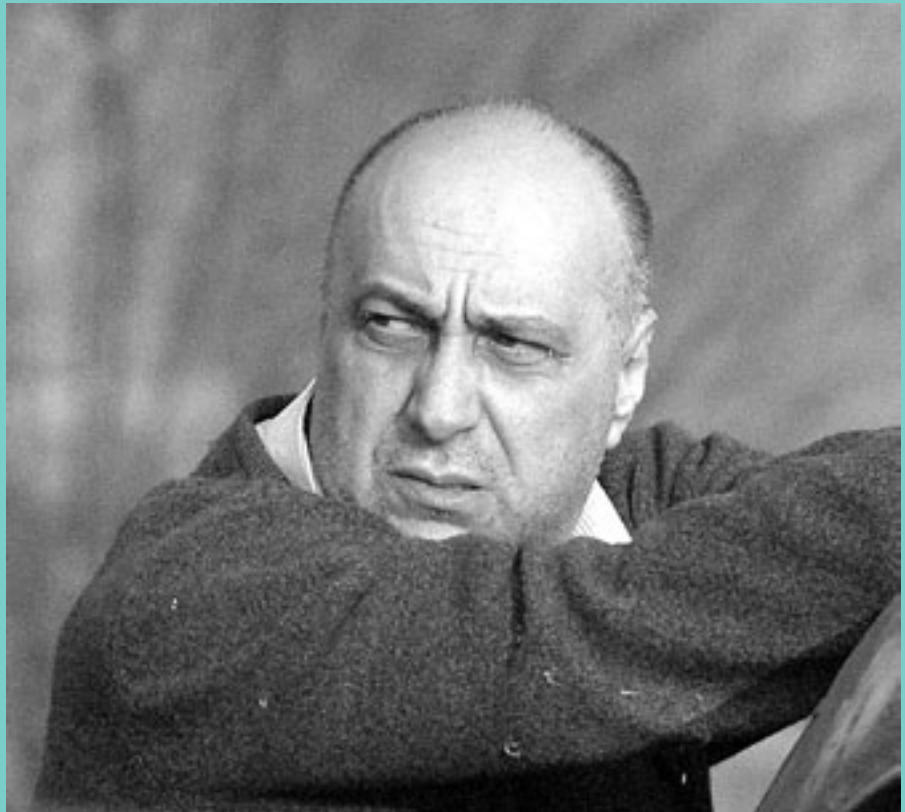
Il secondo è il posto dove viene a ritrovarsi grazie al lavoro del padre che si occupa di sicurezza idraulica in giro per le distese di terra e acqua del Delta Padano.

Una sorta di amore slegato da tutto, quello per il territorio polesano, vissuto senza remore, contraddittorio come la storia e il destino di questo estremo lembo di pianura, forte e tenace e nello stesso tempo indefinibile come i labili e sfocati confini del Delta.

E per una sorta di itinerario già tracciato, il binomio fra cinema e Polesine diventa una delle linee guida

della sua attività: molte energie spese alla ricerca di sviluppare la storia di questo rapporto, di quanto l'uno debba all'altro, coinvolgendo anche altre persone in questa passione per lo studio e la ricerca sulle origini di questo intreccio, la cui vera storia è probabilmente ancora in gran parte da scrivere.

Raccoglie negli anni oltre un migliaio di opere audiovisive che riguardano il Polesine e il Delta: cortometraggi, filmati d'epoca, cinegiornali, documentari, opere filmiche; una quantità di opere, forse la più importante sul tema, che sono la testimonianza



Una recente immagine di De Laurentis